

Catanzaro - Provincia

Spettacolo teatrale a Badolato

Una donna di 'ndrangheta e l'amore-odio per la figlia che sceglie la via della giustizia

In scena una storia forte tratta dall'idea della giornalista Chirico

BADOLATO

Una donna di 'ndrangheta, con la sua mente tarata, il suo odio verso gli "avversari" e quell'amore materno che esiste, sì, ma solo fino a quando la figlia non decide di prendere un'altra strada, quella di diventare testimone di giustizia "morendo" nel cuore della madre. Il quadro è quello descritto in "Teresa. Un

pranzo di famiglia", lo spettacolo teatrale scritto dalla giornalista reggina Francesca Chirico, da un'idea di Franco Marzocchi, per la "Compagnia Teatro del carro-Pino Michienzi" che lo ha prodotto e portato in scena nel teatro comunale di Badolato, con la regia di Luca Maria Michienzi e l'interpretazione, intensa ed emozionante, di Anna Maria De Luca. Un personaggio difficile, aspro quello interpretato dalla De Luca, capace di porgere alla platea un campionario preciso di quei sentimenti

contrastanti che devono convivere in un'anima messa a dura prova dall'uccisione del marito, dall'arresto del figlio e da quella serie di lutti che, necessariamente, comporta il far parte di una famiglia di 'ndrangheta. Un mondo di regole criminali e di violenza che ne hanno temprato lo spirito al punto da farle rinnegare quella giovane figlia che, pure, aveva per qualche anno rappresentato un orgoglio di famiglia. Il soggetto scritto dalla Chirico è stato del resto cucito in maniera precisa,

alla luce della sua esperienza in Calabria e anche in quanto autrice di un libro inchiesta su quelle donne calabresi che, invece, hanno trovato il coraggio di rompere le catene dell'organizzazione. Sul palcoscenico, al termine dello spettacolo, la De Luca ha lanciato un appello a queste madri di 'ndrangheta, invitandole «a non trasformare le proprie case in dei cimiteri», mentre l'autrice ha evidenziato la bravura della protagonista che «ha colto perfettamente l'essenza del personaggio». Soddisfatto anche il regista Michienzi, che ha ripercorso i tre anni della residenza teatrale "MigraMenti", ringraziando le istituzioni regionale e comunale per il supporto dato al teatro in questo periodo. ◀ (f.r.)